

# Ospedali, assistenza e contagi: "Rischio seconda ondata? Ma qua non si fa niente..."

*Tra ritardi, occasioni mancate ed errori, Conca attacca a testa bassa la gestione della sanità*



{ Regione Puglia } Tra ritardi, occasioni mancate ed errori, Conca attacca a testa bassa la gestione della sanità

## Ospedali, assistenza e contagi: "Rischio seconda ondata? Ma qua non si fa niente..."

**Domanda: a partire dal 9 marzo ed entro dieci giorni le regioni sono obbligate a istituire una 'task-force' di medici per la gestione domiciliare dei pazienti Covid-19, una ogni 50mila abitanti. A che punto siamo in Puglia con l'assistenza territoriale?**

"Pierluigi Lopalco, **Michele Emiliano** e Vito Montanaro, quando ve lo chiedevo io di optare per ospedali Covid, dedicati ed esclusivi, per non infettare policlinici e altri ospedali generici che servivano e servono per curare le altre patologie che in quarantena non ci vanno, mi prendevate in giro. E non mi avete dato nessun ascolto". S'è preso una bella rivincita **Mario Conca**, il consigliere regionale che vanta il maggior numero di denunce su affari, sprechi e interessi più o meno occulti nella sanità, in Puglia. E che adesso può anche dire d'aver visto giusto e per tempo negli interventi emergenziali per affrontare la pandemia, da queste parti.

"Bastava leggere: il piano anti-pandemie messo a punto dal Governo nel 2018, sulla scorta di altre pandemie che per fortuna non avevano col-

pito così duramente come la Sars; un piano dettagliato che si poneva scopi e passaggi molto chiari. A cominciare dai percorsi degli ospedali che dovevano essere assolutamente divisi, le persone in caso di pandemia non sarebbero dovute andare al Pronto Soccorso, ma dovevano essere curate a casa loro. E la medicina territoriale, con la sua funzione basilare, doveva essere pronta a uno scenario del genere e tante altre cose che, se le avessimo realizzate in tempo, avremmo avuto un'evoluzione diversa del contagio, in Puglia. E non saremmo stati costretti a subire misure così restrittive".

**Insomma, il nostro presidente-assessore alla Salute ha collezionato un'altra delle sue ben magre figure...**

"Certo, solo ora si vuole optare per ospedali-Covid esclusivi, come avevo suggerito con insistenza, all'inizio dell'epidemia. Vogliono smantellare il padiglione 'Asclepios' del Policlinico di Bari, mettere in sicurezza il 'Ferrino', il 'SS Annunziata', gli 'Ospedali Riuniti' e il 'Vito Fazzi di Brindisi, Taranto, Foggia e Lecce? Bene. Dovrei dire meglio tar-

di che mai, ma a questo punto non posso non stigmatizzare la pericolosa autoreferenzialità e schizofrenia di chi ha reso gli ospedali inaccessibili, peggiorando i livelli essenziali di assistenza e allungato le liste di attesa. Complicando, ovviamente, l'assunzione in carico di tutti i malati e soprattutto l'assistenza di chi ne ha bisogno, compreso i pazienti oncologici e la già insufficiente umanizzazione delle cure".

**Ora bisogna guardarsi bene attorno e assumere decisioni mirate, giusto?**

"Beh, Vito Montanaro, che è direttore del dipartimento di salute della regione Puglia, dice di voler far tornare a vita ordinaria gli ospedali che ospitano reparti-Covid poiché c'è la necessità di ricomincia-



re a dare risposte a tutti i cittadini che hanno bisogno di cure di altra natura. Ma scusate, per caso l'assistenza sanitaria, nel periodo emergenziale, è stata adeguata? Per quanto riguarda il ritorno del contagio come criticità di cui ci raccontano gli epidemiologi, Montanaro afferma, solo adesso, che dobbiamo individuare una rete che ci conduca a tre/quattro grandi strutture che possano essere esclusivamente dedicate al Covid, senza intercettare l'attività ordinaria di policlinici e grandi ospedali che devono essere destinati alla cura di altre patologie. In una nota scritta agli inizi del mese scorso, presentata al Consiglio regionale e indirizzata anche al presidente Emiliano, avevo già presentato un elenco di strutture idonee a uso esclusivo Covid, alcune lontane dalla città e situate in aree verdi. Ma naturalmente nessuno ha dato seguito.

#### **Di male in peggio...**

“Appunto, sempre lui, il capo-dipartimento della sanità afferma che, in caso d'una seconda ondata di contagi, i nostri ospedali potranno essere nuovamente coinvolti nella gestione dell'epidemia. Non ha capito niente, allora? Gli ospedali sono focolai di contagio e lo dimostra ciò che è successo in Lombardia e questo è stato ancora più aggravato dalla presenza ravvicinata di reparti ordinari con quelli Covid. Una cosa che, ripeto, va accuratamente evitata. E' pericolosissima, non deve esistere promiscuità. Scusate, perché, visto che parla di programmazione, Montanaro non parla di riorganizzazioni e rafforzamento della medicina territoriale che ha consentito al Veneto, regione vicina al Lombardia, di contenere il contagio e avere un numero sensibilmente minore di morti? Lo sanno che le U.S.C.A. (unità speciali di continuità assistenziale) dovevano essere operative in Puglia già dal 20 marzo? A partire dal decreto legge del 9 marzo ed entro dieci giorni le regioni sono obbligate ad istituire una 'task-force' di medici per la gestione domiciliare dei pazienti Covid-19, una ogni 50mila abitanti. A che punto siamo in Puglia con l'assistenza territoriale? Avevano annunciato che partiranno il 26 aprile, beh...staremo a vedere se, dopo tante chiacchiere, arriveranno azioni concrete”.

**Francesco De Martino**

